

Dato in Linz. — Sottoscritto dall'imperatore, da Giulio Federico Buccellenti e da Giov. Giorgio Koch,

97. (89). — 1684, Settembre 27. — c. 183 t.^o — Dichiarazione che in data odierna furono scambiate dai plenipotenziari dei potentati contraenti (rappresentando il cardinale Bonvisi quello del re di Polonia) le ratificazioni, per parte dei rispettivi mandanti dell'aggiunta al trattato n. 89 fatta il 20 Marzo (v. allegato al n. 94).

Fatta in Vienna. — Sottoscritta dal nunzio, dal conte Leopoldo Guglielmo Königsegg, dal barone Teodoro A. Enrico Strattmann e da Domenico Contarini.

98. (91). — 1689, Ottobre 7. — c. 186. — Breve del papa Alessandro VIII (Pietro Ottoboni veneziano) al doge ed al senato di Venezia. (Il testo è in italiano). Dice di aver voluto annunziare di propria mano la sua assunzione al pontificato avvenuta ier sera al tardo; che i cardinali Delfino (Giovanni), Barbarigo (Gregorio e Marco Antonio) e Colloredo (Leandro) meritano la sua gratitudine, come pure l'ambasciatore Giovanni Lando che si degnamente rappresenta la repubblica. Assicura che anche come pontefice amerà sempre la sua patria, e procurerà dimostrarlo coi fatti. Di più scriverà il detto ambasciatore.

Dato a Roma, in Vaticano.

1696, Luglio 30. — V. n. 113 all. B.

99. (92). — 1696, Agosto 4. — c. 187. — Il doge Silvestro Valier fa sapere (in italiano) per deliberazione del senato, che in seguito ai successi della lega contro i turchi, lo zar di Moscovia fece far uffici coll'imperatore Leopoldo per esservi ammesso; invitata Venezia in persona del suo ambasciatore residente alla corte imperiale a dichiararsi sull'ammissione, il doge dichiara di conferire all'ambasciatore stesso Carlo Ruzzini cav. le facoltà necessarie per concludere l'ingresso dello zar nell'alleanza predetta (v. n. 100).

Sottoscritto da Girolamo Giavarina segretario. (*Deliberazioni Senato Corti*, filza 137).

100 (94). — 1696, Agosto 9. — c. 188. t.^o — Pietro Alexievicz zar e granduca della Russia Grande, Piccola e Bianca, autocrate di Moscovia, di Kiew, Vladimir, Nowgorad, zar di Kasan, zar di Astrakan, zar di Siberia, signore dei territori di Pskow, granduca di Lituania, di Smolesko, di Twer, di Jugoria, di Perm, di Wiatka, di Bolgara ecc., signore e granduca Nowgorod nel paese basso, di Tzernigovia, di Rostow, di Resania, di Jaroslaw, di Bjeloosero, Udorio, Condnia, Vitepsko, Mostislava e imperatore di tutta la plaga settentrionale, signore di Jueria, della terra dei czari di Cartalinsky Grusinisky, della Cabardia, della Circavia e Gorsky, Signorie e paesi di Otschitsh, Dedisch e di molte terre occidentali e settentrionali, al doge ed al senato. Spedì all'imperatore Leopoldo quale ablegato, onde concludere una comune azione di guerra contro il sultano